

PERCORSI TRA NATURA E ARTE

Ricco di testimonianze artistiche e architettoniche, grazie al passaggio di artisti quali Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, principale protagonista friulano della pittura del Rinascimento, e qui documentato in più momenti della sua attività, di scultori come Giovanni Antonio Pilacorte, colti interpreti di un rinnovato classicismo, e di dipinti di maestri quali Gianantonio Guardi, il territorio offre anche percorsi naturalistici tra antichi boschi planiziali, acque correnti, viste panoramiche che spaziano lungo l'alveo del Tagliamento, nuclei abitativi in pietra sopravvissuti alle distruzioni del terremoto del 1976 che rivelano ancora l'abile intaglio degli scalpellini, e la dimensione intima e raccolta di antichi cortili e corti, ma anche il segno della contemporaneità nelle opere di Vittorio Basaglia e di Nane Zavagno.

PINZANO CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO

Risalente al XV sec., e ricostruita nella prima metà del Settecento, venne affrescata nel 1525 dal Pordenone con la *Madonna della Misericordia* nella navata, e nuovamente nel 1527 per l'omonima cappella con il *Martirio di S. Sebastiano*. L'altare maggiore è opera dei fratelli Comiz di Pinzano (1757), e la pala d'altare con *S. Antonio in gloria* è un prezioso dipinto di Gianantonio Guardi (1745 c.)

CASTELLO

Sorto su un insediamento romano risalente al II sec. a.c., abitato già dal XII sec. dai "signori di Pinzano, vassalli del patriarca Volrico II, intorno alla metà del trecento divenne proprietà dei Savorgnan. Ora in corso di restauro, il suo perimetro rivela una rocca, torri e testimonia l'importanza strategica di questo luogo grazie alla eccezionale panoramica che spazia sul Tagliamento.

SACRARIO GERMANICO

Poco fuori dal paese, verso il Ponte sul Tagliamento, venne eretto, a partire dal 1938, un mausoleo destinato a ospitare i caduti tede-

schi e austriaci della grande guerra, nel contesto di una serie di analoghi monumenti di forte impatto simbolico e commemorativo progettati dall'architetto Robert Tischler. Incompiuto, venne poi utilizzato per scopi militari.

PONTE SUL TAGLIAMENTO

Punto privilegiato e strategico di attraversamento tra le due sponde, teatro della ritirata di Caporetto quando l'antico ponte a tre arcate venne fatto saltare, ora a un'unica arcata di 163 metri (1970), offre una vista panoramica sul Tagliamento, l'unico grande fiume alpino in Europa che mantiene le sue caratteristiche di bacino naturale, ricco di biodiversità.

VALERIANO CHIESA DI SANTO STEFANO

La prima opera certa del Pordenone è qui conservata: si tratta di un *trittico con i Santi Valeriano, Michele arcangelo e Giovanni Battista*, firmato e datato 1506. L'interno reca affreschi di Marco Tiussi e il portale è stato scolpito da Carlo da Carona. Il Monumento ai caduti, di Nane Zavagno (1989), accompagna la scalinata che conduce alla Parrocchiale con volumi squadri in pietra grigia a suggerire la bocca di un cannone.

ORATORIO DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

Costruito ai primi del Trecento su commissione della Confraternita dei Battuti e decorato ad affresco da maestranze legate ai modi di Vitale da Bologna (fine XIV sec.), cui seguirono altri interventi decorativi (inizi XV sec.), è arricchito da una portale lapideo scolpito da Giovanni Antonio Pilacorte (1499) e dall'intervento del Pordenone che nel 1524 dipinse l'intera facciata, i cui affreschi ora staccati per motivi di conservazione e sostituiti da una decorazione che ne ricorda l'antica figurazione, sono visibili all'interno della cappella in seguito arricchita dalla *Natività* (1527), scena ambientata tra le colline del paesaggio pedemontano. L'oratorio conservava anche l'altare ligneo policromo e dorato intagliato nel 1509 da Giovanni di Domenico da Tolmezzo (1485-ca. 1531) e un prezioso Crocefisso ligneo tardo-quattrocentesco, ora al Museo d'Arte di Pordenone.

BORGO AMPIANO

L'antico mulino, già esistente nel 1300, posto sul torrente Cosa, e affacciato su uno spazio verde e attrezzato, restaurato mettendo in luce gli antichi ingranaggi, ora ospita mostre e incontri; l'affresco con la *Madonna della Misericordia* del Pordenone (1524-'27), staccato e ora conservato nel Museo del Castello di Conegliano Veneto, è ricordato, sotto forma di un omaggio, da un dipinto di Vittorio Basaglia (2002/3).

Info per i luoghi di culto
Tel. 0427 91065



- Panorama dal ponte sul Tagliamento
- G.A. de' Sacchis detto Il Pordenone, *Natività*, Valeriano
- G.A. de' Sacchis detto Il Pordenone, *Madonna col bambino* (partic.), Pinzano



**PINZANO
AL TAGLIAMENTO
IL PAESE DI
ENRICO PERESSUTTI**

Pinzano al Tagliamento è da sempre terra di costruttori, capomastri, artigiani, come del resto buona parte del Friuli, molti dei quali emigrati all'estero con il solo bagaglio del loro mestiere ma anche spinti dal desiderio di imparare e di migliorarsi: qui il 28 agosto del 1908 è nato uno dei protagonisti dell'architettura italiana del Novecento, Enrico Peressutti, figlio dei pinzanesi Marzia Scatton e Giovanni Battista. Trasferitosi giovanissimo con la famiglia a Craiova, in Romania, dove il padre lavorava come progettista e impresario, Enrico nel 1927 viene mandato a studiare al Politecnico di Milano. Nel 1932 si laurea e fonda il gruppo BBPR, dalle iniziali dei soci Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Gian Luigi Banfi ed Ernesto Nathan Rogers, accomunati dalla vocazione modernista per l'architettura, dalla tragedia della guerra che li vide attivi nella resistenza e dall'impegno nella ricostruzione di tante città italiane.

Con un linguaggio di respiro europeo i BBPR hanno firmato innovativi progetti di urbanistica, di edilizia e di design, concepiti come volumi semplici, funzionali, nati dalla conoscenza e attenzione per il luogo, per la storia e soprattutto rispondenti alle esigenze di un'architettura "a misura umana".

Tra le opere più note molteplici allestimenti per la Triennale di Milano, il restauro e il riallestimento dei Musei del Castello Sforzesco di Milano (1956), il padiglione del Canada alla Biennale di Venezia, la Torre Velasca di Milano (1958), il Museo al Deportato a Carpi (1973). Accanto alla passione e alla pratica della fotografia e alla costante collaborazione con gli artisti del suo tempo, Peressutti ha svolto anche un'intensa attività di teorico e docente, insegnando nelle Università di Venezia, a Londra, e in particola-

re negli Stati Uniti, al MIT di Boston, a Princeton, Yale, etc...

Scomparso nel 1976, volle essere sepolto nel suo paese natale, dove la sua personalità poliedrica, ma anche la sua colta umanità, viene ricordata con affetto e come esempio per l'intera comunità di una vocazione a cercare l'eccellenza e a cogliere il nuovo: dopo una mostra di suoi progetti, organizzata in occasione del centenario della nascita, ora è stata a lui dedicata la rinnovata Biblioteca civica di Pinzano, pensata quale centro di documentazione e anche luogo espositivo per valorizzarne l'opera e per divulgare esempi di buona architettura, di design e arti visive.



LA BIBLIOTECA "ENRICO PERESSUTTI"

Oltre a svolgere la funzione di promozione alla lettura e di assistenza nelle ricerche librarie e sul web e a documentare la storia e la cultura locale, la Biblioteca risponde all'intento di raccogliere testi sull'architettura contemporanea e documentazione sulla figura e sull'opera di Peressutti.

Grazie alla donazione della figlia dell'architetto, Marina, recentemente si è arricchita di una parte importante di pubblicazioni a lui appartenute: oltre un centinaio di edizioni rare testimonia la sua formazione e gli interessi artistici e architettonici, spaziando dai classici antichi, da Palladio a Vignola, a monografie dedicate ai protagonisti del movimento moderno, ai manuali di ingegneria, alle riviste cui lo stesso Peressutti collaborò come Quadrante.

Ma esiste anche una biblioteca più intima e personale dell'architetto, fatta di piccoli quaderni con disegni e scritti di proprio pugno regalati alla figlia Marina, con racconti pieni di poesia, che possiamo scoprire in copia sfogliando i libri di questa biblioteca.

Presso la stessa si conserva anche documentazione sui reportage fotografici dell'architetto, tra cui la serie di Fotografie mediterranee, realizzata negli anni Cinquanta in Puglia, dove si recò a studiare l'architettura spontanea sollecitato da Le Corbusier, primo estimatore di questi suoi scatti in bianco e nero.



- E. Peressutti di fronte al Padiglione del Canada, Biennale di Venezia 1958
- Torre Velasca vista dal Duomo, Milano 1958
- Il gruppo BBPR: Peressutti, Belgiojoso, Rogers e Banfi
- Alberobello alta, foto di E. Peressutti
- Scrivania Olivetti Arco, 1960

BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO

Via Tagliamento, presso Scuole Elementari
Orario: lunedì e venerdì 15.00-18.30,
mercoledì 11.00-12.30
Tel. 0432 950046 pinzano@sebico.it
Bibliopoint Valeriano - Via Roma (ex latteria)

PINZANO AL TAGLIAMENTO



Comune
di Pinzano
al Tagliamento



Provincia
di
Pordenone

tel. 0432 950005

www.comune.pinzanoaltagliamento@fvg.it

Il Comune di Pinzano al Tagliamento, adagiato tra i colli pedemontani delle Dolomiti Friulane, fra le Province di Udine e Pordenone, conta poco più di 1.500 abitanti suddivisi in 7 frazioni, Borgo Ampiano, Borgo Mizzari, Campeis, Colle, Costabeorchia, Manazzons e Valeriano. Immerso tra boschi antichi e ricco di acque correnti, fin dai tempi più remoti famoso per l'abbondanza di selvaggina e di pesca, ma anche per la coltivazione della vite e degli alberi da frutto, si affaccia sul Fiume Tagliamento, ultimo re dei fiumi alpini, che in tutte le stagioni regala emozioni uniche.

Dista solo pochi chilometri da Spilimbergo, la città del Mosaico, da San Daniele dove si può gustare l'ottimo prosciutto, e da Maniago, la città dei coltelli, ed è attraversato dalla ferrovia. A Pinzano è possibile acquistare formaggio caprino, succo di mele antiche, miele, salumi e vino: diverse sono le aziende vitivinicole, specializzate soprattutto nella coltivazione di vitigni autoctoni (*piculit neri, forgjarin, ucelut, scjarlin*), che sanno raccontare *il territorio in un bicchiere*.

Per gli amanti degli sport all'aperto si offrono sentieri praticabili per escursionismo, nordic walking e i tradizionali appuntamenti con gli appassionati, grandi e piccoli, del green volley. Piste ciclabili corrono lungo tutta la fascia pedemontana, mentre la Val d'Arzino e la Val Cosa si prestano alle pratiche dell'arrampicata, del parapendio, oltre alla scoperta di paesaggi e acque incontaminate.

L'ospitalità di natura extra alberghiera propone B&B e alloggi agrituristici che consentono di vivere vacanze a misura d'uomo, in cui i rapporti personali vengono ancora al primo posto.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

